Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 128 – 8 dicembre 2012

Da Tempi, 4/12/2012

Spinta verso l'aborto nelle Filippine: la Chiesa combatte con le "armi" del digiuno e della preghiera

di *Benedetta Frigerio*

Il presidente Aquino preme perché sia approvata una "***legge sulla salute riproduttiva***". Dopo due anni di battaglie politiche i vescovi hanno chiesto ai fedeli di usare altre "*armi*" per contestare il provvedimento

Anche nella cattolicissime Filippine si spinge affinché la piaga dell'**aborto** sia diffusa. E se in **Europa** la norma che legalizzava l'aborto venne approvata Stato dopo Stato con **un nome che potesse ridurne l'impatto**, "*Norme per la tutela sociale della maternità sull'interruzione volontaria della gravidanza*", nelle isole del Pacifico il testo di legge è stato presentato come "*Reproductive health Bill*" ("*Legge sulla salute riproduttiva*").

A leggere il testo si capisce che per "*tutela della salute*" si intendono l'aborto, la contraccezione, i metodi di controllo delle nascite e la pianificazione familiare.

DUE ANNI DI BATTAGLIA. Finora l'opposizione della **Chiesa**, che per due anni **si è appellata** alle **norme della Costituzione** in cui **si proteggono esplicitamente la vita e la famiglia**, era bastata a frenare la volontà del **presidente Benigno Aquino**. Ieri, però, il presidente ha riunito la Camera e la coalizione politica che lo sostiene chiedendo un **processo breve di approvazione del testo**, che dovrebbe compiere un iter di appena una settimana. I vescovi non hanno trovato altro strumento umano con cui combattere il provvedimento se non implorando l'aiuto di Dio. Infatti, anche se **Juan Ponce-Enrile**, **presidente dell'altro ramo del Parlamento**, ha dichiarato di **non** voler cedere, tanto più che la legge per i contenuti delicati che tratta dovrebbe passare per ben tre volte all'esame delle Camere e solo successivamente essere votata, la nuova spinta in avanti di Aquino ha fatto capire ai cattolici che il presidente, in carica per altri quattro anni, non si fermerà.

PREGHIERE E DIGIUNI. La **Chiesa** ha quindi scelto di giocare su un altro terreno, chiedendo ai fedeli di «***usare le armi della preghiera e del digiuno*** *contro il provvedimento*». Il presidente della Commissione per la famiglia e per la vita della Conferenza episcopale delle filippine, Gabriel Reyes, ha inviato all'agenzia *Fides* una nota in cui scrive che i cristiani «*pregheranno e digiuneranno a partire da oggi e nei giorni successivi*». **I vescovi poi hanno chiesto il voto aperto e non segreto, così che i cittadini sappiano chi ha votato e cosa**. Ugualmente aveva sbalordito la reazione della **Chiesa**

nigeriana che il 4 novembre scorso, davanti alla dissacrazione di una chiesa nel Sud, aveva deciso di **vivere** «*una settimana di preghiera, digiuno e penitenza* ***in riparazione delle offese subite e per la conversione dei propri persecutori***».
Allo stesso modo, dopo mesi di lotta politico-culturale, sta rispondendo la **Chiesa americana** all'attacco all'**obiezione di coscienza** del presidente Obama: proprio il 12 novembre scorso, di fronte a tutti i vescovi riuniti, il capo della Conferenza episcopale americana, Timothy Dolan, ha chiesto di accostarsi più spesso possibile al sacramento della Confessione e di tornare a fare penitenza ogni venerdì. Spiegando che per sfidare un male tanto grande l'**unica via per fortificarsi è la conversione personale**.

PAPA BENEDETTO XVI. E se in tempi bui per sé la Chiesa sta tornando alla preghiera e alle pratiche penitenziali si può intuire perché leggendo quanto **papa Benedetto XVI** disse il 21 febbraio del 2007, in occasione nell'Omelia del mercoledì delle Ceneri: «*Il digiuno e le altre pratiche quaresimali sono considerate dalla tradizione cristiana "armi" spirituali per combattere il male*». Al riguardo, aveva detto «*mi piace riascoltare insieme a voi un breve commento di* ***san Giovanni Crisostomo***. "*Come al finir dell'inverno* – egli scrive – *torna la stagione estiva e il navigante trascina in mare la nave, il soldato ripulisce le armi e allena il cavallo per la lotta, l'agricoltore affila la falce, il viandante rinvigorito si accinge al lungo viaggio e l'atleta depone le vesti e si prepara alle gare; così anche noi, all'inizio di questo digiuno,* ***quasi al ritorno di una primavera spirituale*** *forbiamo le armi come i soldati, affiliamo la falce come gli agricoltori, e come nocchieri riassettiamo la nave del nostro spirito per affrontare i flutti delle assurde passioni, come viandanti* ***riprendiamo il viaggio verso il cielo*** *e come atleti ci prepariamo alla lotta con lo spogliamento di tutto*».